

Ore 9,30 al Cenacolo Serafico

# Occupazione femminile

## Stamane il convegno

Le relazioni dell'assessore Ievoli e dei consiglieri regionali Vanda Monaco e Ardias Cortese

Si aprono questa mattina, alle ore 9,30 al cenacolo Serafico in piazza S. Maria La Nova, i lavori del convegno sulla occupazione femminile promosso dalla regione. Si tratta di un momento importante nella preparazione della conferenza regionale sull'occupazione che, come annunciato, si terrà il 23 e il 24 aprile prossimo. Le relazioni saranno tenute dall'assessore regionale al lavoro, Domenico Ievoli, e dai consiglieri regionali Vanda Monaco e Ardias Cortese. Sarà presente il presidente della giunta regionale Nicola Mancino. Il sindaco, compare Maurizio Valenzi, pronuncerà un breve indirizzo di saluto. Presiederà Francesco Porcelli, presidente del consiglio regionale. Le conseguenze sull'occupazione della grave crisi che attraversiamo hanno colpito in particolare le donne la cui espulsione dal processo produttivo è stata massiccia.

Prosegue lo sciopero

# Regione: incontro per la Mostra

I lavoratori intendono avere risposte precise sui tempi di regionalizzazione dell'ente

Si è svolta ieri alla Mostra d'Oltremare l'assemblea dei dipendenti dell'Ente nel corso della quale è stata ribadita la loro decisa volontà di continuare nell'azione intrapresa per una diversa gestione dell'ente stesso che vede protagonisti innanzitutto i lavoratori. E' stato riconfermato l'impegno per ottenere che il ministero delle Partecipazioni Statali sciolga l'attuale consiglio di amministrazione e proceda alla nomina di un commissario che prepari il passaggio dell'ente competenza della Regione. Proprio per questo stamane si svolgerà alla Regione un incontro tra una delegazione dei lavoratori, sindacalisti e gli assessori De Peto, Grippo e Pavia. In un documento unitario approvato dall'assemblea si legge che i lavoratori intendono evitare la paralisi di una struttura indecifrabile all'economia non solo della città ma della regione e del Mezzogiorno. Per questi motivi intendono farsi carico dei riflessi negativi che la chiusura della Mostra sta determinando sul piano dell'economia e dell'occupazione, stante la sospensione delle manifestazioni fieristiche e teatrali già programmate a Napoli.

UNIVERSITA' - Il problema dell'occupazione

# Il rettore è per il numero chiuso

## gli studenti per la programmazione

E' molta la domanda o scarsa l'offerta di lavoro? - A colloquio con i compagni dell'UDA - Le conferenze di facoltà agganciate a quelle di produzione - Sono 78849 gli iscritti di quest'anno

Il guaio della nostra università (78.849 iscritti, quattro in meno rispetto allo scorso anno) è di «sfornare» troppi laureati o di formare troppi pochi rispetto alle reali esigenze di sviluppo e rinascita del Mezzogiorno? Per il rettore «Cuomo non ci sono dubbi, sono i troppi». «Se non ci tiriamo fuori da questa drammatica situazione - va ripetendo alle decine di giornalisti che in questi giorni lo stanno intervistando - l'anno prossimo il senato sarà costretto a bloccare le nuove immatricolazioni». «E' evidente che questa - dice Abbruzzese, segretario provinciale della FGSI - non è la posizione del singolo rettore. «Cuomo continua - si fa portavoce di tutti quei docenti che trincerandosi, anche in buona fede, dietro la responsabilità di dover laureare giovani professionalmente preparati, di fatto interrompono il processo di scolarizzazione di massa». Ma la causa della crisi dell'università è tutta in questo sovrappioppamento? «Se l'università è in crisi - risponde Roberto Barbieri, della segreteria della sezione universitaria del PCI - non la si salva certo con la riproposizione di un vecchio «piano». «Bisogna piuttosto preoccuparsi - continua - di programmare l'accesso ai corsi secondo i bisogni del mercato regionale e di qualificare il magistero». E' principalmente in questo modo, con questo nesso tra lotta per l'occupazione e per un rinnovamento della didattica che gli studenti intendono portare l'università fuori dalla crisi e dal suo «splendido isolamento». Se è vero, infatti, che le fragili strutture dell'ateneo napoletano (vecchio di 700 anni) rischiano di crollare sotto il peso della domanda di cultura e di preparazione pro-

fessionale che viene da decine di migliaia di studenti, è anche vero che ancora troppo pochi sono i laureati impegnati nei settori vitali della nostra economia. «Tra i lavoratori impegnati nel settore primario - ci ricorda Barbieri - solo l'uno per cento è laureato, mentre nel settore industriale la percentuale è ancora più bassa: è dello 0,8 per cento. Di contro a questi dati ci sono quelli della disoccupazione intellettuale: a Napoli i giovani diplomati e laureati in cerca di occupazione sono più di 20 mila. E intanto i problemi dell'agricoltura, dei lavori pubblici, dell'assistenza, dell'istruzione, dove potrebbero essere impiegati giovani laureati e diplomati, sono ancora tutti da risolvere. «C'è, è vero - dice Abbruzzese - il piano per l'occupazione giovanile previsto da Moro, ma è ancora insufficiente e si muove tutto in una logica assistenziale che è da rivedere». «Il nodo principale - ribadisce Barbieri - è quello della programmazione». «Ecco perché - continua - nel programma di lotta dell'UDA abbiamo messo bene in evidenza l'obiettivo delle conferenze di facoltà, in cui studenti e docenti si incontrano, si confrontano, si generano di settore, facoltà per facoltà, i contenuti dei piani di studio presentati e quindi rilevare l'andamento del flusso di occupazione in modo da indirizzare gli studenti verso i settori più bisognosi di forza-lavoro qualificata. Queste conferenze - si legge nel programma dell'UDA - non dovranno essere disgiunte da quelle di zona per l'occupazione e dalle conferenze di facoltà delle aziende. Nei prossimi giorni ci sarà quella dell'Alfa-Sud - ricorda Abbruzzese - sarà una prima occasione per

«Inserire concretamente la programmazione delle attività universitarie nel piano di sviluppo regionale. La necessità di superare al più presto la disconnessione tra università e produzione si fa sempre più urgente là dove, nel nostro ateneo, i corsi sono agrari, ingegneri (903) e ingegneria con 11.496 (903) in meno».

Fra breve le gare

# Manutenzione scolastica: approvate 22 delibere

Il provvedimento consentirà di affidare il controllo, oltre che all'ufficio tecnico, anche ai consigli di quartiere

La commissione regionale di controllo e il Genio Civile (per la parte tecnica) hanno approvato le 22 delibere sulla manutenzione degli immobili destinati a scuola predisposte dall'assessore all'edilizia scolastica Ettore Gentile e passate al vaglio - dopo la votazione di giunta - della IV commissione consiliare nella quale si è registrata l'unanimità dei voti. Sarà così possibile bandire in breve tempo le gare previste dalla legge cui potranno partecipare, con avviso pubblico già comparso sulla stampa, tutte le ditte che ne abbiano i requisiti. Le deliberazioni di giunta attuano un nuovo sistema di manutenzione con un maggiore numero di lotti, corrispondenti al numero dei centri civici (20) e alle esigenze tecniche di carattere diverso che riguardano i prefabbricati. Sarà così possibile affidare il controllo della manutenzione, oltre che all'ufficio tecnico, anche ai consigli di quartiere, d'istituto e di circolo. Si tratta di un ingente numero di scuole (69 complessive) che non è ormai più possibile seguire in modo centralizzato. La spesa si aggira per il comune su un miliardo e quattrocento milioni all'anno. Su proposta dell'assessore all'edilizia scolastica Ettore Gentile, accolta dalla giunta consiliare e dalla commissione bilancio, è stato raddoppiato il fondo a disposizione dei presidi e direttori per i piccoli interventi immediati. Le ditte vincitrici delle gare potranno iniziare la loro opera prima della pausa estiva.

# «Pullastello»: il PM motiva l'appello

Il sostituto Claudio Minale ha depositato i motivi di appello con i quali indica le ragioni per cui l'accusa non divide la sentenza della seconda assise che proscioglie i protagonisti del duplice omicidio del «Pullastello», scoperto nel gennaio 1975. Il dottor Minale ritiene che Aniello, il vero Santella, Genaro e Antonio Ruggiero premeditarono l'uccisione di Laura Savino e dei suoi figli, ma non furono trovati nel giardino del locale di proprietà del Ruggiero. Lo dimostra il loro comportamento nei momenti che precedettero il duplice delitto, lo dimostra il fatto che i due furono uccisi in una casa che divide anche la corte d'assise nella sua sentenza - nel ristorante. L'accusa quindi insiste perché i due fratelli Ruggiero ed il Santella vengano condannati per duplice omicidio premeditato.

Ampio dibattito nell'aula consiliare

# Le proposte per l'area archeologica di Pompei

Domani si discute alla Camera la legge che stanzi 3 miliardi per gli scavi - E' stata già approvata al Senato - Le relazioni del professor De Franciscis e del senatore Papa

Nella sala consiliare del Comune di Pompei, forte politica e culturale hanno discusso sul tema: «Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico di Pompei, nel quadro di un nuovo assetto e sviluppo del territorio». Hanno introdotto al dibattito il prof. Alfonso De Franciscis, Soprintendente alle Antichità, ed il sen. Gaspare Papa presentatore (insieme ai senatori Ferrariero, Pieraccini, Romagnoli Carcetti, Venanzi, D. Rossi, Abbruzzese, Valentini, Piovano, Ruhl Bonazzola, Scarpino, Urbani e Veronesi) di un disegno di legge sul complesso archeologico di Pompei, approvato dal Senato e che domani sarà discusso alla Camera. La legge, che è stata tra i punti centrali del dibattito, stanziava a favore della Soprintendenza delle Antichità di Napoli e Caserta un finanziamento straordinario di 3 miliardi destinato, come dice l'art. 2 della stessa legge, «al restauro e alla protezione delle strutture e decorazioni degli edifici, nonché degli oggetti mobili, alla ristrutturazione dei laboratori e dei servizi, al completamento della recinzione del complesso archeologico, all'ampliamento e all'adeguata sistemazione dell'«Antiquarium», alla prosecuzione dei lavori di scavo e al spese per i partecipanti al dibattito, partendo dai dati di estrema gravità che caratterizzano

non solo l'area pompeiana, ma l'intera fascia di interesse archeologico che corre lungo i pendici del Vesuvio, hanno discusso su come riorganizzare fiscalmente e culturalmente la Pompei antica. Lo stesso intervento del prof. De Franciscis ha, tra l'altro, introdotto il problema dei servizi scientifici collegati con le operazioni di scavo, della ristrutturazione dei laboratori di restauro, della creazione di corpi di operai specializzati, della costituzione di un magazzino archeologico, di una forma museale, cioè, che sia da cerniera tra la Pompei antica e quella moderna. Ha, inoltre, puntualizzato sulla necessità di riprendere la vecchia tradizione di una scuola archeologica; infatti, come egli stesso ha ricordato, Pompei fu la prima nel mondo a dare vita ad una simile scuola. Questa serie di problemi riapre con urgenza il discorso sulla ricerca archeologica, dunque sulle scuole di restauro e sul collegamento che queste devono avere con altre strutture di qualificazione professionale, quali le Università, gli Istituti d'arte, le Accademie ecc. Un discorso, dunque che innesta il tema della politica dei beni culturali sulla attuale problematica degli sbocchi occupazionali, della riqualificazione delle strutture per la formazione intellettuale. Anche l'intervento del senatore Papa ha voluto ribadire come «l'attenzione per Pom-

peo possa sviluppare un dibattito tra le forze culturali e politiche, tra i cittadini, tra i lavoratori per ricercare e portare avanti iniziative unitarie che affrontino in modo complessivo il problema di Ercolano, di Cuma, dei Campi Flegrei, di Stabia, delle nostre istituzioni, culturali, dai musei alle biblioteche, della tutela del patrimonio naturale e paesaggistico». Su questa dimensione territoriale è data al problema, il sen. Papa ha voluto innestare i temi della programmazione economica e territoriale che congiungano la tutela dei beni culturali ad un nuovo tipo di sviluppo economico, civile, sociale e culturale della regione. «L'azione di salvaguardia - egli infatti dice - dei beni archeologici, culturali ed ambientali non può essere strettamente coordinata all'azione di recupero e valorizzazione di tutte le risorse economiche e sociali della regione». In tal senso egli ha voluto avviare un discorso, tutto da costruire sull'impegno sia degli Enti che degli organismi culturali e politici, sul ruolo dell'incidenza che un'azione di restauro dovrebbe avere rispetto ai problemi dell'agricoltura, delle localizzazioni industriali, dello sviluppo del tessuto urbano esistente ed ancora rispetto agli squilibri propri della nostra regione, congestione della fascia costiera, degradazione dell'entroterra, scomparse nel par-

Tragico episodio in un negozio di Portici

# «Anche una donna può uccidersi» e si spara un colpo alla tempia

Unico testimone il proprietario della pistola a tamburo che aveva mostrato l'arma alla giovane e che è indiziato - Sposata e madre di un figlio



Il negozio di Portici dove è avvenuta la tragedia. In alto, nel riquadro, la vittima.

Li sta acquistando il costruttore Saggiocco

# Denunciate all'A.G. le manovre sui beni dell'ex «Risorgimento»

Ieri un edificio del 5° lotto è stato sgomberato dagli occupanti assieme ad uno stabile di Via Nicolardi

Due stabili sono stati occupati ieri notte e liberati questa mattina senza incidenti con l'intervento della polizia. Uno si trova in Vancicolar di ai colli Aminei, edificio di proprietà della cooperativa «La Begonia» costruita dall'impresa Roccaforte, e non ancora finito. Circa 500 senzatetto provenienti da varie zone della città, l'hanno occupato nella serata di domenica, e se ne sono andati via ieri mattina. L'altro stabile si trova in Via Pigna e fa parte del 5° lotto dei beni del consorzio Risorgimento messo come è noto in liquidazione coatta. Anche qui gli occupanti sono andati via ieri mattina dopo aver occupato lo stabile, tuttora allo stato «rustico» dopo 6 anni che sono stati sospesi i lavori in seguito alla vicenda giudiziaria relativa al fallimento del «Risorgimento».

Col voto PCI-PRI approvato il p.r.g. di Casavatore

Il piano regolatore di Casavatore, approvato dalla giunta composta da comunisti e repubblicani, è stato approvato in consiglio comunale con i voti del PCI e del PRI. Hanno votato contro le forze di opposizione, DC e PSDI. Il piano regolatore prevede tra gli altri, la costruzione di 1200 vani di edilizia economica e popolare attraverso la «P.R.G.». Il piano regolatore di Casavatore è stato approvato dopo una lunga consultazione popolare e di massa che ha visto il suo culmine della assemblea pubblica cui era stata invitata tutta la cittadinanza.

Drammatica denuncia

# Fanno mancare le medicine per epilettici

Una dichiarazione del prof. Viparelli, primario dell'ospedale San Gennaro

«E' davanti a me, mentre scrivo, un'altra sventura che, dopo aver vagato da una farmacia all'altra da oltre 15 giorni alla ricerca di qualche compressa di «Luminal» da non recitato, è stata travolta da crisi subitane, donde la necessità del ricovero-riparo ospedaliero». Questa drammatica testimonianza è contenuta in una lettera che il prof. Ubaldo Viparelli ha inviato alla stampa per denunciare il sistema distributivo dei medicinali e la mancanza di direttive precise per la vendita dei prodotti indispensabili agli epilettici. Il prof. Viparelli sostiene che questo stato di cose potrebbe anche comportare la morte per qualche ammalato perché non è possibile senza rischi gravissimi, quale appunto anche quello della morte, interrompere la terapia anticonvulsiva. «Da qualche settimana - scrive il primario - cerchiamo di evitare l'irreparabile o attraverso il ricovero in un ospedale o ricorrendo nei casi più gravi di rianimazione che ci ha finora impedito di «fare il morto».

# A Napoli il procedimento per i 64 incarichi all'università di Salerno

E' stato trasferito alla magistratura napoletana il procedimento giudiziario aperto tre anni fa nei confronti dei membri del «Comitato tecnico» che venne istituito dall'allora ministro della P.I. Scalfaro, presso l'università di Salerno per sovrintendere alla organizzazione della facoltà di Giurisprudenza.

I docenti che ne facevano parte vennero accusati di aver operato con metodi clientelari l'assunzione di 64 incaricati per una facoltà ancora in formazione e che allora prevedeva solo due anni di corso.

Il giudice Santoroche ha ritenuto che il reato venne in realtà commesso a Napoli, dove, appunto, provenivano i componenti il «Comitato tecnico» e, in gran parte, i nuovi incaricati, tra i quali l'attuale direttore del «Metodo», che perciò viene indiziato come il prof. Mazzoni.

# PICCOLA CRONACA

**DOPPIOMANI ALLA REGIONE INCONTRO PER LA NECHCHI**  
I lavoratori dipendenti della filiale Nechchi, da quattro settimane in lotta, hanno intensificato l'agitazione con scioperi articolati, dopo l'esito negativo del secondo incontro all'ufficio provinciale del lavoro convocato per un ulteriore tentativo di componimento della vertenza. I lavoratori della Nechchi chiedono l'adeguamento dell'organico aziendale, la riorganizzazione del lavoro e il rinnovo di due accordi sindacali aziendali scaduti. Il consiglio d'azienda, ha chiesto all'assessore alle Partecipazioni Statali, il lavoro della Regione di convocare un incontro che avrà luogo giovedì prossimo.

**NGEZZE**  
Si sono uniti in matrimonio i compagni Pietro D'Alise e Angelina Ravo. Gli sposi giungono felicitazioni dagli amici e familiari di Casavatore, dalla federazione del PCI e dall'Unità.

**SI** sono sposati i compagni Aldo Migliorini e Aurora Ostello. Agli sposi giungono felicitazioni dai comunisti di Portici e dal nostro giornale.

**LUTTO**  
Si è spento il compagno Giorgio Mele, dipendente Ati. Alla famiglia tutta giungano sentite condoglianze dai comunisti Atan, della sezione PCI Fuoriorbito e dal nostro giornale.

E' deceduta la madre del compagno Luigi Garzuolo, della cellula dei comunisti. Gli giungono le condoglianze della cellula, del gruppo consiliare del PCI, della federazione e dell'Unità.

**FARMACIE NOTTURNE**  
S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: p.zza Dante 71. Chiaia: via Garducci 21. Riviera di Chiaia 77. Mergellina 148. Via Tasso 109. Avvocato: via Museo 55. Mercato-Pendino: via Duomo 357. p.zza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Genesio 4. Bonarota 83. S.az. Centrale c.so A. Lucchi 5. Stella S. Carlo Arena: via Forra 201. via Martini 72. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Pisciocelli 138. p.zza Leonardo 28. via L. Giordano 14. via Mercurio 25. via Simone Martini 80. via D. Fontana 37. Fuorigrotta: p.zza Marcantonio Colonna 31. Scazzano: via Epomeo 154. Secondigliano-Miano: c.so Secondigliano 174. Bagnoli: via L. Silla 65. Ponticelli: via S. Longo 52. Poggioreale: via N. Poggioreale 132. S. Giovanni a Teduccio: borgata Villa. Posillipo: via Petrarca 105. Barra: corso Bruno Buozzi 302. Pisciocelli-Chiasso-Marianella: S. Maria a Cubito 41. Chiaiano. Pianura: via Provinciale 18.

### COMUNE DI SALERNO

#### Avviso di licitazione

Per la costruzione della caserma Comando Legione Carabinieri, primo stralzo, legge 25/10/1940, n. 1543

Importo a base d'asta L. 480.000.000

Procedimento della gara: art. 29, lett. a) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e art. 1, lett. c) e art. 3 legge 2-2-1973 n. 14.

Termine per la presentazione delle domande da parte delle Imprese: giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL SINDACO  
Avv. Alberto Clarizia